

momento, e fuori del campo della legge presente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

**Rubini.** Ricordo alla Camera che, presentando il mio ordine del giorno, non feci che obbedire all'invito rivoltomi dall'onorevole ministro del tesoro. Io mi contentavo di una semplice raccomandazione orale; fu l'onorevole ministro il quale disse: presenti un ordine del giorno.

Ora, l'ordine del giorno è anche meno deciso e meno precisato di quello che non fossero state le mie parole, poichè io lo contenni in termini tali che mi pare impossibile che una Camera possa respingerlo. Si tratta di impegni intorno ai quali non possono sorgere dubbi, poichè vi sono molte sentenze che li hanno riconosciuti.

**Muratòri.** Anche la sentenza deve esaminare la Camera?

**Presidente.** Non interrompano.

**Rubini.** Se questi impegni non esistessero, l'ordine del giorno non avrebbe alcun significato. Del resto, tali impegni sono noti poichè il Governo, quando prese in mano la posizione del porto di Licata, sapeva con quali mezzi quel porto era stato fino allora costruito.

Io però non posso far più di quello che ho fatto; e debbo semplicemente dire che qui non sono in giuoco soltanto interessi materiali o individuali, ma si tratta di una questione molto più elevata. Ed è appunto per questa sola considerazione che acconsento a ritirare il mio ordine del giorno, in quanto questa legge è troppo piccina per poterla contenere.

**Presidente.** Ritira dunque il suo ordine del giorno?

**Rubini.** Sì.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Colombo, ministro del tesoro.** L'onorevole Rubini mi ha quasi fatto un rimprovero, perchè io lo aveva invitato a formulare più chiaramente il suo pensiero.

Io devo dirgli che, nelle circostanze del momento, non avendo compreso bene la portata della sua domanda, ho creduto utile che questa fosse meglio formulata. Ora egli ha ritirato il suo ordine del giorno, dichiarando di voler trattare la questione in una sede più adatta che non sia il disegno di legge in di-

scussione: quindi, ha detto appunto quel che avevo detto io.

La questione è molto grave. Ci sono molti casi in cui gli impegni assunti da Comuni verso privati non furono mantenuti: e credo perciò che la questione meriti di essere trattata in questa Camera.

Il ministro dell'interno è il tutore dei Comuni; ma è anche il tutore di tutti gli interessi che vi si connettono; per conseguenza non esito a dire che la questione sollevata dall'onorevole Rubini è degna di ampia discussione.

È per ciò che, mentre accetto che all'ordine del giorno si surroggi quella dichiarazione che avevo fatta prima, accetto anche il principio che lo ha mosso: vale a dire che l'argomento sia trattato in altra occasione.

**Fili-Astolfone, della Commissione.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Fili-Astolfone, della Commissione.** Non ho compreso bene la portata delle parole dell'onorevole Rubini, quando disse che la questione è troppo piccina, per potercene occupare qua dentro.

*Voci.* Disse l'occasione non la questione.

**Fili-Astolfone, della Commissione.** Accetto la correzione e se verrà l'occasione l'onorevole Rubini mi troverà al mio posto per discutere. Intanto ripeterò a coloro che qui si fanno eco delle ragioni private: non gridate tanto forte contro il comune di Licata il quale, non ostante l'avversa fortuna, le noncuranze e le ingiustizie del Governo che ha preferito la costruzione del porto di Porto Empedocle, sebbene caduta in dissesto non per sua colpa ma per eventi non ad essa imputabili fece finchè potette onore ai propri impegni, e, benchè talvolta compressa e priva di mezzi, pagando un'immane tassa di circolazione e di ricchezza mobile all'erario, mostrò il maggior buon volere anche verso certi portatori le cui pretese non erano forse del tutto legittime.

Ad un Comune così vessato, tartassato, e così immiserito, replico, nessun Parlamento, nessun Governo, e nessun ministro, nessun Governo, nessuna Camera potrebbero imporre più di quello che esso umanamente ha fatto e fa pei suoi creditori, sebbene le sue risorse siano insufficienti a far fronte ai servizi pubblici.

Tagli piuttosto corto il Governo, presenti